Giornata mondiale della Biodiversità – 22 maggio 2024

Giornata mondiale della Biodiversità – *22 maggio 2024*

ESSERE PARTE DEL PIANO

Quest’anno, il tema della Giornata Mondiale della Biodiversità ***Be part of the Plan*** – “***Essere parte del Piano***” – sottolinea l’importanza dell’impegno collettivo nel sostenere il Quadro globale sulla biodiversità di Kunming-Montreal. *Dall’accordo all’azione: ricostruire la biodiversità.*

COP 15

Il PIANO di cui si dice è stato adottato durante la 15^ riunione della Conferenza delle Parti (COP 15) e prevede un percorso “ambizioso” per raggiungere la visione globale di un mondo in armonia con la natura entro il 2050, con l’obiettivo di arrestare e invertire la perdita di biodiversità.

DAL 2010 AL 2050 – l’asticella sempre più in alto *(passando per il 2030)*

Da “meno giovane”, attento al tempo vedo rincorrersi date e “impegni” e questo mi preoccupa non poco. Ricordo la campagna informativa ***Countdown 2010*** *sul contenimento della perdita di biodiversità. Impegno nato nel 2002 (Anno Internazionale della Montagna) come progetto lanciato dall’Unione internazionale per la conservazione della natura IUCN sull’azione confermata dai Capi di Stato del mondo al Summit mondiale sullo Sviluppo Sostenibile tenutosi a Johannesburg in Sudafrica. Adesso Agenda e Strategia Biodiversità 2030. E poi…*2050…

> ***L’asticella degli anni sempre più in alto, dal Countdown 2010 alla Strategia Biodiversità 2030 fino a quello che sarà nel 2050*** *(e così la avanziamo ogni volta di 20 anni)*

foto archivio *Di Donato*

COS’È LA BIODIVERSITÀ

La biodiversità riunisce la varietà delle forme di vita esistenti sulla nostra Terra.

Mette insieme le specie animali, le piante, i funghi e i microrganismi che popolano un luogo con il patrimonio genetico tra specie selvatiche e domestiche e ne studia le complesse relazioni che ogni specie instaura con le altre e con i fattori ambientali circostanti.
*A tutto questo aggiungiamo anche l’uomo sempre più riconosciuto come elemento della biodiversit*à.

foto archivio *Di Donato*

ECOSISTEMA

Per meglio comprendere la biodiversità è importante agire a

livello di ecosistema.

L’ecosistema è l’insieme dei fattori biotici, *ovvero gli organismi viventi* e dei fattori abiotici, *quindi la materia non vivente*, che interagiscono in un determinato ambiente e compongono un sistema autosufficiente e in costante equilibrio.

STUDIARE L’ECOSISTEMA

foto archivio *Di Donato*

Capiamo che un ecosistema è realtà complessa in continua trasformazione dove i fattori ambientali come umidità, temperatura, pressione, sostanze naturali a disposizione condizionano le specie presenti. Realtà dinamica nella quale sono gli esseri viventi a conservare vitale l’ambiente rinnovando le risorse con i cicli biodinamici: rendendo fertile il suolo, consentendo l’insediamento di nuove specie, producendo periodicamente nuove risorse e benefici, anche per

l’uomo. Troviamo quindi ambienti naturali tra i quali quelli montani, fluviali, marini, boschivi …

GLI HABITAT

foto archivio *Di Donato*

Sono questi gli Habitat naturali che è necessario tutelare in quanto aree nelle quali le specie, trovando condizioni adatte alla vita, contribuiscono al mantenimento dell’intero ecosistema.

È IMPORTANTE TUTELARE GLI HABITAT NATURALI

Il perché è semplice.

Acqua pulita, cibo che mangiamo, aria che respiriamo, riciclo degli elementi e ogni genere di materiale utilizzato ci viene dalla natura.

La vita dell’uomo sulla terra è garantita dalla funzionalità degli ecosistemi che danno forma ai luoghi che ci rendono la

vita possibile, ci fanno star bene, stimolano fantasia, creatività, spiritualità e tranquillità.
In buona sostanza i benefici ecosistemici consentono a tutti noi qualità della vita e benessere.

foto archivio *Di Donato*

BENEFICI OFFERTI GRATUITAMENTE

La tutela degli habitat significa quindi poter attingere a

questi benefici che sono i pilastri a sostegno di qualunque forma di vita.

Interrompe*re questa continuità equivale a segare l’albero che ci sostiene.*

ALCUNE FUNZIONI FONDAMENTALI

Acqua pulita, fotosintesi, produzione di cibo, aria pulita e respirabile, materie prime, suoli produttivi e coltivabili,

equilibrio psicofisico, meditazione e spiritualità.

RETE NATURA 2000

Questa sigla ci riporta indietro agli anni di grande crescente sensibilità per la difesa dell'ambiente. A questo proposito ricordo la Legge Quadro sulle Aree Protette, n.394 del 1991. Un anno dopo nel 1992 c'è stata la costituzione di una rete ecologica Europea chiamata ***Rete Natura 2000***.
Grazie a questo indirizzo, sono stati individuati luoghi degni di tutela su tutto il territorio comunitario.

La **Bio**diversità che crea **Eco**nomia

verso una rinascita delle aree interne

MAIELLA ORIENTALE
17-18-19 MAGGIO 2024

Dal Centro di Conservazione
della Biodiversità di Lama dei Peligni
alla Festa delle Orchidee di Palena,
con agricoltori, allevatori, orsi e camosci
nel Geoparco UNESCO della Maiella

COMUNE DI PALENA

COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI

IL PROGRAMMA DETTAGLIATO SU
PARCOMAIELLA.IT

Palena... nel Paese delle Orchidee

PER INFORMAZIONI:
PROLOCO.PALENA15@GMAIL.COM

DIRETTIVA HABITAT

foto archivio *Di Donato*

Con la Direttiva Habitat siamo intervenuti per tutelare gli ambienti naturali più singolari e minacciati dalle attività dell'uomo e le specie viventi prioritarie che corrono il rischio di scomparire. Nascono i **SIC** – siti di interesse comunitario e le **ZSC** – zone di speciale conservazione.

A seguire anche la Direttiva Uccelli, istituisce le **ZPS** – zone di protezione speciale

CARTA PER L'EDUCAZIONE ALLA BIODIVERSITÀ

Ministero dell'Istruzione | MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA | RiGenerazione Scuola

La Carta per l'educazione alla Biodiversità

«I giovani sono attori chiave nell'affrontare le sfide della sostenibilità e i relativi processi decisionali»

UNESCO - Education for Sustainable Development: Towards achieving the SDGs

L'Italia, con la modifica dell'art. 9 della Costituzione, ha riconosciuto un valore primario e costituzionalmente protetto **alla tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi,** ponendo l'accento sull'interesse di questi temi per le future generazioni.

Inoltre, è stato modificato l'art. 41: l'iniziativa economica privata trova ora nuovi limiti nel **non recare danno all'ambiente** e alla salute; attività pubblica e privata sono indirizzate e coordinate anche a fini ambientali.

In ambito globale, la tutela della biodiversità, la lotta al cambiamento climatico e il contrasto alla desertificazione rappresentano temi centrali, strettamente connessi. L'anno in corso, il 2022, celebra due ricorrenze significative: i 50 anni dalla **Conferenza su uomo e ambiente delle Nazioni Unite di Stoccolma**, dalla quale ha preso origine il **Programma UNESCO «*Man and the Biosphere*»** (MAB), e i 30 anni dal **primo Summit della Terra**, la Conferenza sull'ambiente e lo sviluppo delle Nazioni Unite di Rio de Janeiro, dalla quale è scaturita anche la **Convenzione sulla diversità biologica.**

Nell'Unione europea, la Strategia del 2019 «*EU Green Deal*» e la Comunicazione della Commissione europea «*Next Generation EU*», insieme alla **Strategia europea sulla biodiversità 2030**, pongono al centro la transizione verde come visione per un futuro in cui entro il 2050 sia raggiunta la neutralità climatica e tutti **gli ecosistemi siano ripristinati, resilienti e adeguatamente protetti.**

Gli obiettivi di salute e prosperità del pianeta e di tutti gli esseri viventi che lo abitano si possono perseguire solo con una serie di misure per la sostenibilità ambientale, economica e sociale, volte alla **decarbonizzazione**, alla **mobilità sostenibile**, al miglioramento della **qualità dell'aria**, al contrasto del consumo di **suolo**, alla tutela delle **risorse idriche**, alla protezione e al ripristino della **biodiversità**, alla tutela del **mare**, alla promozione dell'**economia circolare** e dell'**agricoltura sostenibile**. Una rivoluzione verde nella transizione che deve coinvolgere tutti gli stakeholders: pubblica amministrazione, imprese, associazioni e cittadini, perché sono i modelli culturali dominanti - di vita, di produzione e di consumo - le cause principali della perdita di biodiversità e del cambiamento climatico.

Proteggere e ripristinare il **patrimonio di diversità biologica** significa dare valore alla vita e all'equilibrio tra uomo ed ecosistemi, e rappresenta per la società una fonte di resilienza straordinaria: **perdere tale ricchezza sarebbe un'insostenibile ingiustizia per le future generazioni.**

E' dunque fondamentale **agire collettivamente ed educare le nuove generazioni** a comprendere la complessità dei fenomeni della natura: gli alunni e gli studenti, con gli insegnanti e con tutto il sistema scolastico, attraverso adeguate conoscenze e competenze tecnico-scientifiche, attraverso una sensibilità sociale e ambientale sempre più avvertita, possono dare forza al percorso di transizione ecologica che l'Italia sta portando avanti.

Il **Ministero dell'Istruzione** accompagna le scuole nella transizione ecologica e culturale e nell'attuazione dei percorsi di educazione sui temi dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi con il programma «Rigenerazione Scuola». Le Scuole, infatti, in quanto interlocutori privilegiati di giovani, ragazze e ragazzi, svolgono un ruolo fondamentale per educarli ad abitare il pianeta in modo sostenibile e per renderli partecipi e protagonisti del cambiamento.

Il **Ministero della Transizione Ecologica svolge un ruolo centrale per la tutela della biodiversità** e favorisce azioni di educazione ambientale con particolare riferimento alle attività progettuali educative rivolte alle Scuole.

Il «Manifesto **Youth4Climate»** - promosso in occasione della **26esima Conferenza delle Parti** della Convenzione ONU sul clima di Glasgow - ha reso i giovani di tutto il mondo **ambiziosi protagonisti della sfida contro il cambiamento climatico**: il coinvolgimento attivo delle giovani generazioni nello sviluppo di attività interculturali, internazionali e intergenerazionali sono determinanti per sostenere gli impegni globali per la salvaguardia della natura.

Il 19 maggio 2022 è stato siglato il Protocollo tra il

Ministero dell’Istruzione e l’Arma dei Carabinieri per l’educazione ambientale e per la promozione delle attività di tutela e cura del territorio. Il Protocollo impegna le parti alla diffusione dell’educazione ambientale nelle scuole.

La Carta per l'educazione alla biodiversità

Principi generali ed impegni

Promuovere **percorsi trasformativi** che favoriscano **conoscenza, competenza e comportamenti responsabili e virtuosi** per costruire una società attenta alle esigenze dell'ambiente e della biodiversità

Diffondere una **cultura della biodiversità** che promuova i diritti ecologici di tutti gli esseri viventi, in stretto legame con i principi di sostenibilità, equità, accessibilità, inclusione, prosperità e pace

Diffondere le **conoscenze** degli equilibri complessi del pianeta Terra, della biosfera e dei suoi ecosistemi, dei servizi ecosistemici e del capitale naturale come elementi essenziali per lo sviluppo sostenibile

Trasmettere alle nuove generazioni la consapevolezza che le **risorse del pianeta sono limitate**, abbandonando la cultura dello scarto e dello spreco a vantaggio della cultura del risparmio, del riuso e del riciclo

Perseguire **comportamenti e consumi eco-sostenibili** in grado di soddisfare le esigenze della collettività senza alterare gli equilibri della natura

Costruire il **senso di legalità** maturando la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la cura del Pianeta

Continuare a sensibilizzare gli alunni e gli studenti sui temi della relazione tra **crisi climatica e perdita della biodiversità**, partendo dai temi della raccolta differenziata, dell'inquinamento nelle città, dell'uso di energie rinnovabili, della mobilità sostenibile, nel quadro dei relativi Obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU e di quelli della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Diffondere sempre più il valore della **biodiversità**, della tutela e conservazione del territorio, del mare e del patrimonio naturale e culturale, anche attraverso le significative esperienze di rete tra le aree protette nazionali, europee ed internazionali

Agire in modo sistemico sui temi dell'**educazione ambientale**, **attivando collaborazioni** per coinvolgere le istituzioni, gli enti locali, le aree protette e tutti i soggetti della comunità educativa e sociale nei progetti scolastici

Facilitare e accrescere **l'accesso ai dati e alle informazioni** sui temi ambientali al fine di assicurare che la conoscenza di alunni e studenti sia basata su solide evidenze tecniche e scientifiche, anche con l'uso delle nuove tecnologie

Far conoscere la **bioeconomia** (agricoltura, silvicoltura, pesca, produzione alimentare, bioenergia e bioprodotti) e il sistema dell'**economia circolare**, insegnando a costruire **i mestieri, i servizi e le imprese del futuro** a zero emissioni, circolari e rigenerative, nel rispetto del valore delle tradizioni identitarie

PRECEDENTE ARTICOLO

Biodiversità, Parchi e Ambiente: 22 e 24 maggio, 5 giugno 2024

———————————————-

Montagna Pulita – NO all'inquinamento *(link alla pagina)*

È una scelta utile *iscriversi* al Club Alpino Italiano *(link)* ed è un esercizio di libertà.

BUONA MONTAGNA a tutti!
– **Cai Castelli** *(link sito)*

– **Cai Teramo** (*link sito*)

Programma 2024 Cai Teramo (*link*)

– **Cai Isola del Gran Sasso** *(link sito)*

– Filippo Di Donato *(link Facebook)*

2024.05.22 *pubblicato*

camminaitalia
'95
CLUB ALPINO ITALIANO

(filidido)
– Giornalista
– Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo
– Coordinatore del Gruppo di Lavoro “Cai-Parchi e Aree Protette“

***Filippo Di Donato** nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ).*
Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e nel Consiglio direttivo Federparchi.
Responsabile di Progetti.
***È giornalista ambientale**.*